

Tagliato il nastro del nuovo impianto a Mondine (Mantova) dal sottosegretario Franco Braga

Ricostruzioni post-terremoto: un impianto a tempi di record grazie alla Bonifica dell'Emilia Centrale

REGGIO EMILIA

Il sottosegretario all'agricoltura del governo Franco Braga ha tagliato il nastro del nuovo impianto (provvisorio) di Mondine, in provincia di Mantova. "Il governo sta rispettando i tempi, con l'approvazione del decreto legge 74. In questo modo mi sento di tranquillizzare la realtà emiliana sull'assegnazione dei fondi". Marino Zani, presidente del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che ha sede a Reggio Emilia ha spiegato le specifiche di questo impianto, che di fatto sostituisce temporaneamente quello storico di Mondine, capace di erogare 5 mila litri d'acqua al secondo e, così, di scongiurare la siccità in 26 mila ettari irrigui, in un'area che va da Novi di Modena a Carpi, Cam-

pogalliano e Soliera. Tiberio Rabboni, assessore regionale all'agricoltura dell'Emilia Romagna ha affermato come "Siamo nelle condizioni per agire in tempo utile, perché soprattutto in questa regione la Bonifica è un valore. Ora

occorre intervenire prima delle piogge autunnali". Erano presenti anche Massimiliano Pederzoli, presidente dell'Urber "oggi presentiamo una soluzione efficace: è un bell'esempio di un'Italia che funziona", gli assessori alle politiche agroalimentari delle provincia di Mantova, Maurizio Castelli "Queste terre di bonifica ora richiedono sicu-

rezza", di Modena, Giandomenico Tomei, di Reggio, Roberta Rivi e dei parlamentari Leana Pignedoli e Angelo Alessandri, del vicesindaco di Moglia Mauro Trevisi, oltre che di numerose autorità, tec-

nici e personale di bonifica.

Da segnalare uno straordinario atto concreto di solidarietà con un contributo di Agrofarma e Assofertilizzanti

per la realizzazione dell'impianto. "Solidarietà per un'agricoltura importante per il comparto agricolo nazionale" ha dichiarato Andrea Barrella, presidente di Agrofarma "per salvare 26.000 ettari di terreno con una importante varietà colturale" ha aggiunto Francesco Caterini, presidente di Assofertilizzanti.

Grande e meticoloso il lavoro dei tecnici e degli operai del consorzio e di alcune ditte specializzate che hanno contribuito alla realizzazione dell'impianto, con anche l'allestimento di una vera e propria "officina all'aperto" per la lavorazione delle tubazioni di mandata in ferro

Paola Zanetti, dirigente del

Consorzio ha spiegato come "Le due elettropompe sommerse, con potenza motore di 250 Kw cadauna, sono una soluzione per l'irrigazione. Ma il problema, per altro, rimane quello della sicurezza idraulica che sino a maggio era garantita dall'idrovora di Mondine, impianto assicurava lo scolo di un territorio di 50.000 ettari, che va dall'Enza al Secchia a Nord della via Emilia comprendendo i centri abitati di Correggio, Poggio e Carpi. Una zona fortemente urbanizzata, caratterizzata da un'economia estremamente avanzata, in cui lo scolo delle acque superficiali nel Fiume Secchia è garantito dall'impianto di Mondine, messo fuori uso dal terremoto.

